



IDEE NON È UN NUOVO TELEFILM MA UN SEMINARIO ALL' HOTEL MELIÀ. IN  
CATTEDRA I DETECTIVE USA E I RIS DI PARMA

## New York? No, è «CSI Milano»

*«Le vere tecniche delle indagini per trasformare la fiction in realtà» Dagli Usa Siamo tutti curiosi dei casi criminali, dipende dalla morbosità di ognuno di noi Due esperti del New York Police Department spiegheranno i metodi utilizzati Oltreoceano L' omicidio di Sarah Scazzi dimostra i limiti di un' inchiesta vecchio stampo*

CSI Milano. Non è un nuovo spin-off, dopo New York, Las Vegas e Miami, del celebre telefilm americano della Cbs, ma una serie di seminari (il primo corso del genere, in Italia) che iniziano domani all' hotel Melià e che si protrarranno fino a metà giugno. Relatori: la divisione investigativa forense del New York Police Department, i Ris (Reparto Carabinieri Investigazioni Scientifiche) di Parma e l' ormai celebre Luciano Garofano, generale in congedo degli stessi Ris che ha guidato dal 1995 al 2009. Praticamente un set televisivo.

Organizzato dal neonato «Centro studi scena del crimine», struttura interna alla Scuola di alta formazione discipline psicologiche di Milano, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell' Università di Pavia, il

corso non è rivolto solo ai professionisti del settore (psicologi, psichiatri, medici legali, criminologi), ma è aperto anche al pubblico. «Il fine è mostrare cosa succede nella realtà al di là della mitizzazione delle fiction», dice il dottor Alessandro Spano, presidente della Scuola e vicepresidente dell' Ordine degli psicologi della Lombardia. Un' operazione interessante ma anche furba visto il successo di serial come, appunto, «CSI» (undicesima stagione, 73,8 milioni di spettatori nel mondo), o l' italiano «Ris-Delitti imperfetti». I riferimenti alla tv sono tanti, a iniziare dal titolo del primo appuntamento in programma domani, «The Real CSI». A raccontare le vere tecniche e i trucchi del mestiere dei poliziotti scientifici, direttamente dagli Stati Uniti ci saranno il sergente Tinel Bedford e il consulente, specializzato in indagini balistiche, Nicholas Mattia del New York Police Department, insieme al tenente colonnello Giampietro Lago, attuale comandante dei Ris di Parma. Nelle settimane successive si affronteranno ameni argomenti come «Le impronte digitali», «Lo studio delle tracce di sangue», «Il sopralluogo scientifico in casi celebri di cronaca» e altro ancora. «Vogliamo trasformare la fiction in realtà», dichiara il generale Garofano che sarà relatore nella seconda parte del ciclo di seminari. «In Italia c' è un ritardo culturale, ancora non si crede fino in fondo alla parola scientifica applicata alle investigazioni, da qui l' idea di un corso serio per affrontare la materia: chiarire i dubbi e migliorare le conoscenze». I casi recenti di Sarah Scazzi e Yara hanno instillato nella pubblica opinione, e non solo, dubbi sull' efficacia della tecnologia, ma guai a dire al generale, laureato in biologia, «meglio le investigazioni tradizionali». «Sono considerazioni fuori luogo, niente e nessuno cancellano le tecniche tradizionali di indagine. Ma, proprio in casi come quello di Sarah Scazzi, tra le dichiarazioni dello zio, della madre e di altri soggetti, ci perderemmo. Al tempo stesso, l' indagine scientifica, da sola, serve a poco. Nella mia carriera ho sempre usato entrambi i metodi». Secondo Garofano, in Italia, la prima volta in cui scienza e fiuto da detective si sono unite nella caccia al crimine è rappresentata dal caso Donato Bilancia, il serial killer autore di 17 omicidi tra il 1997 e il 1998. «Grazie alla scienza l' assassino fu individuato nel giro di un mese, quando nei sei precedenti si era brancolato nel buio». Diceva il generale che il seminario vuole trasformare la fiction in realtà: «Il merito delle serie tv è far conoscere la scienza, il demerito è di banalizzare un lavoro duro e

complicato, seminando aspettative nell' opinione pubblica che poi le riversa nei casi di cronaca. Quando si arriva sulla scena del crimine non è come in televisione, così come in laboratorio non c' è un computer che all' improvviso lampeggia fornendo il nome del colpevole». Conferma il dottor Spano: «Nella fiction il superpoliziotto di turno segue il caso dall' inizio alla fine, nella realtà c' è una lunga trafila burocratica che il pubblico non conosce». Ma perché, in tv, le cyber-indagini riscuotono così tanto successo? Risponde il generale: «Credo che sia dovuto alla morbosità che risiede in ognuno di noi, ma anche a una precisa presa di distanza. Il piacere sta nel pensare che questo genere di problematiche, i crimini più efferati, non riguardano noi e la nostra famiglia. Spesso, purtroppo, non è così». Roberto Rizzo RIPRODUZIONE RISERVATA \* \* \* Il relatore Garofano: «Il mix è fiuto e scienza» «La tv banalizza un lavoro difficile» I seminari sono organizzati dal «Centro studi scena del crimine» di Milano (sito Internet: [www.crimesceneinvestigation.it](http://www.crimesceneinvestigation.it)), struttura della Scuola di alta formazione discipline psicologiche in collaborazione con l' Università di Pavia. Il primo incontro, intitolato «The Real Csi» si svolgerà domani e dopo al centro congressi dell' hotel Melià (via Masaccio 19, orari 15-19 e 9.30-18.30) e sarà tenuto da agenti del New York Police Department e dal tenente colonnello Giampietro Lago dei Ris di Parma. La seconda parte del corso avrà come relatore il generale, ex comandante dei Ris di Parma, Luciano Garofano (foto) e si svolgerà a giugno. Il corso è diviso in tre moduli, che costano rispettivamente 135, 125 e 85 euro. È possibile iscriversi a seminari singoli o a pacchetti cumulativi. Per info e iscrizioni [segreteria@crimesceneinvestigation.it](mailto:segreteria@crimesceneinvestigation.it).

**Rizzo Roberto**

**Pagina 17** (31 marzo 2011) - Corriere della Sera